

### **La ricerca storica su Gesù tra credenti e non credenti (24-02-2020)**

Il problema dell'indagine storica su Gesù, anticipato già in età classica dalla critica pagana al Cristianesimo (Celso e Porfirio), e poi avviato in età moderna grazie agli studi filologici e di critica delle fonti applicati ai Vangeli (Reimarus), prosegue ancora oggi grazie alla ricerca di studiosi cristiani e non, nel tentativo di distinguere ciò che realmente può essere riconducibile storicamente alla persona di Gesù, e ciò che invece si deve ai suoi discepoli e alla comunità cristiana primitiva. Il credente non solo non teme tale ricerca, ma la promuove egli stesso (cfr. Lc 1, 1-4) per dare solidità alla sua testimonianza e al suo insegnamento su Gesù evidenziandone il nucleo storico, mostrando la continuità tra il Gesù della storia e il Cristo della fede

### **Credo in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore (25-02-2020)**

Ritornando alla parte cristologica del Simbolo dopo la questione introduttiva del 'Gesù storico', si tratta di approfondire il significato della professione di fede nella divinità di Gesù come Figlio e Signore. La figliolanza divina di Gesù ci porta a riflettere sulla differenza abissale tra l'atto intradivino (la Generazione) mediante cui l'unica natura divina è partecipata dal Padre a un Altro che non è esterno alla vita divina ma partecipa della stessa sostanza; e l'attività esterna a Dio (ad extra) con cui il Creatore dà vita a un qualcosa di altro da sé, cioè un mondo creaturale e non divino. Il titolo "Signore" (in greco: *Kyrios*) riservato nell'A.T. a Jahvè e applicato nella professione di fede anche a Gesù (cfr. Gv 20, 28; Rm 10,9) significa riconoscere in lui la natura divina e confessarlo della stessa sostanza del Padre sul piano ontologico

### ***Indicazioni bibliografiche:***

- G. JOSSA, *La verità dei vangeli. Gesù di Nazaret tra storia e fede*, Carocci, Roma, 2001
- G. SEGALLA, *La ricerca del Gesù storico*, Queriniana, Brescia, 2010